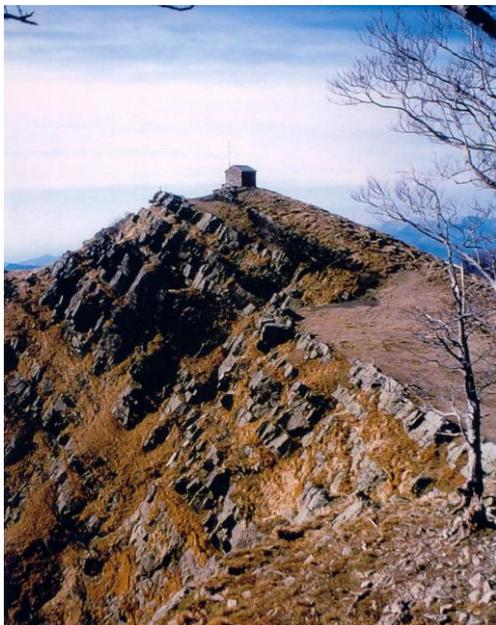


Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 28 - L'anello del Monte Ramaceto



Dislivello: 550 m in salita e in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4h 30' ca.

Lunghezza: 13 Km

Periodi consigliati: tutto l'anno (escluse le giornate di caldo intenso e quelle con neve e ghiaccio)

Accesso: in auto da Chiavari e Lavagna (caselli A12), si risale la Valle Sturla fino ad arrivare al Passo della Forcella; si prosegue fino al paese di Parazzuolo, dove troviamo il bivio per Ventarola

Da Chiavari è possibile prendere il bus della Tigullio Trasporti per S. Stefano d'Aveto. Si scende a Parazzuolo e si prosegue a piedi per 2 Km fino a Ventarola.

Un bel giro ad anello con protagonista il Monte Ramaceto, la cima più caratteristica della Val Fontanabuona, ai confini con la Val d'Aveto.

Del tutto simile al Monte Zatta, il Ramaceto presenta un vasto anfiteatro roccioso a strati obliqui sul versante meridionale, mentre a nord troviamo una vasta faggeta che sale fino alla zona di crinale. Base di partenza è Ventarola, un paese fatto di poche case, alcune delle quali diroccate, in una zona tranquilla della Val d'Aveto.

Da **Ventarola** (850 m), si percorre la via principale che attraversa il paese, fino a superare il Rio Ventarola con un ponte in legno (il torrente è guadabile in periodo di magra).

Consideriamo per tutto il nostro percorso il segnavia A6 (rosso), e superiamo un altro ponte in legno che guarda il torrente Ramaceto (evitiamo la strada sulla destra, dove giungeremo al termine dell'itinerario).

Si risale la vallata tra zone di pascolo e brevi tratti boscati, evitando successivamente una stradina che si stacca sulla destra (segnavia triangolo giallo).

Dopo circa mezz'ora si giunge al **Passo della Crocetta** (927 m), dove troviamo il segnavia AV dell'Alta Via proveniente dal Passo della Forcella.

Ora il tracciato sale a destra in maniera decisa, tra due recinzioni per il bestiame. Superiamo un cancello, e prendiamo successivamente un sentierino in forte salita sul bosco di faggi.

Cominciamo a percorrere la cresta montana che descrive una sorta di U, col Monte Ramaceto nel punto culminante. Lungo il percorso troviamo alcuni splendidi esemplari di faggi secolari.

Giunti a quota 1277 m troviamo un bivio: a sinistra parte il sentiero per Prati di Mezzanego, mentre a destra comincia il tratto più spettacolare del nostro percorso, che sale lungo la cresta del Ramaceto in una zona molto panoramica.

L'anfiteatro roccioso, della lunghezza di 2 Km vede il punto culminante a metà strada (1345 m), su una sporgenza rocciosa anonima, mentre la vetta più conosciuta è quella dove sorge la **Cappelletta del Ramaceto** (1297 m - foto), dove troviamo un luogo di sosta e la cappella-riparo.

Occorre prestare la massima attenzione nel percorrere la cresta, poiché alcuni tratti sono fortemente esposti sul versante della Fontanabuona. Nel periodo invernale la presenza di formazioni di ghiaccio può rendere ancora più difficoltoso il passaggio.

Dopo una sosta ristoratrice, scendiamo in direzione NW, lungo una dorsale erbosa utilizzata come pascolo per cavalli, capre e bovini. La discesa termina in prossimità di un bosco, dove il sentiero prosegue in leggera salita tra gli alberi.

Evitando alcune deviazioni che scendono sui due versanti, si prosegue in graduale discesa aggirando alcuni rilievi sul versante padano, con brevi tratti esposti in vista del paese di Lorsica.

Incontriamo il **Passo di Ventarola Sud** (1050 m), dove parte il sentiero per Lorsica. Proseguiamo ancora per un breve tratto sull'Alta Via fino al successivo **Passo di Ventarola Nord** (985 m). Qui abbandoniamo il segnavia AV, per prendere un sentiero sulla destra che scende a Ventarola (segnalato sempre col segnavia A6).

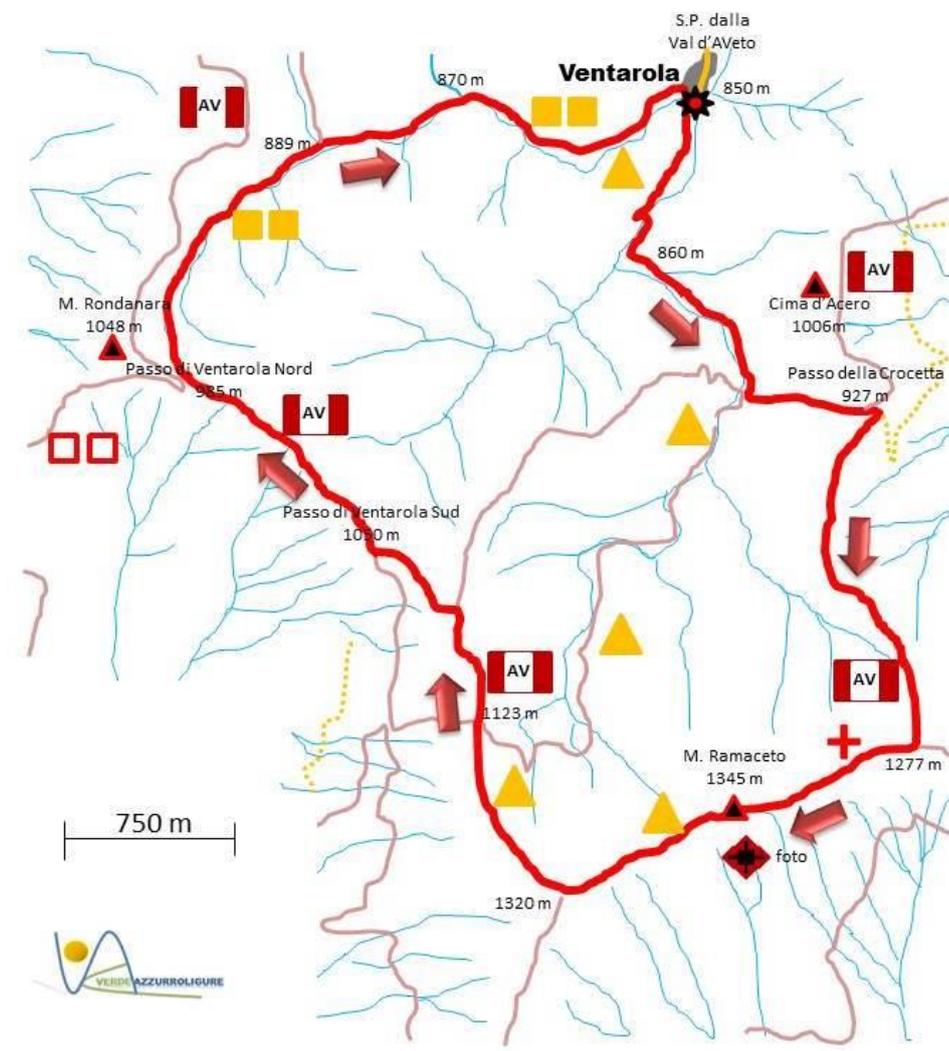
Dopo un breve tratto in forte discesa sul bosco, il tracciato segue più o meno fedelmente il greto del **Torrente Ventarola**, con varianti continue sulle due sponde del corso d'acqua.

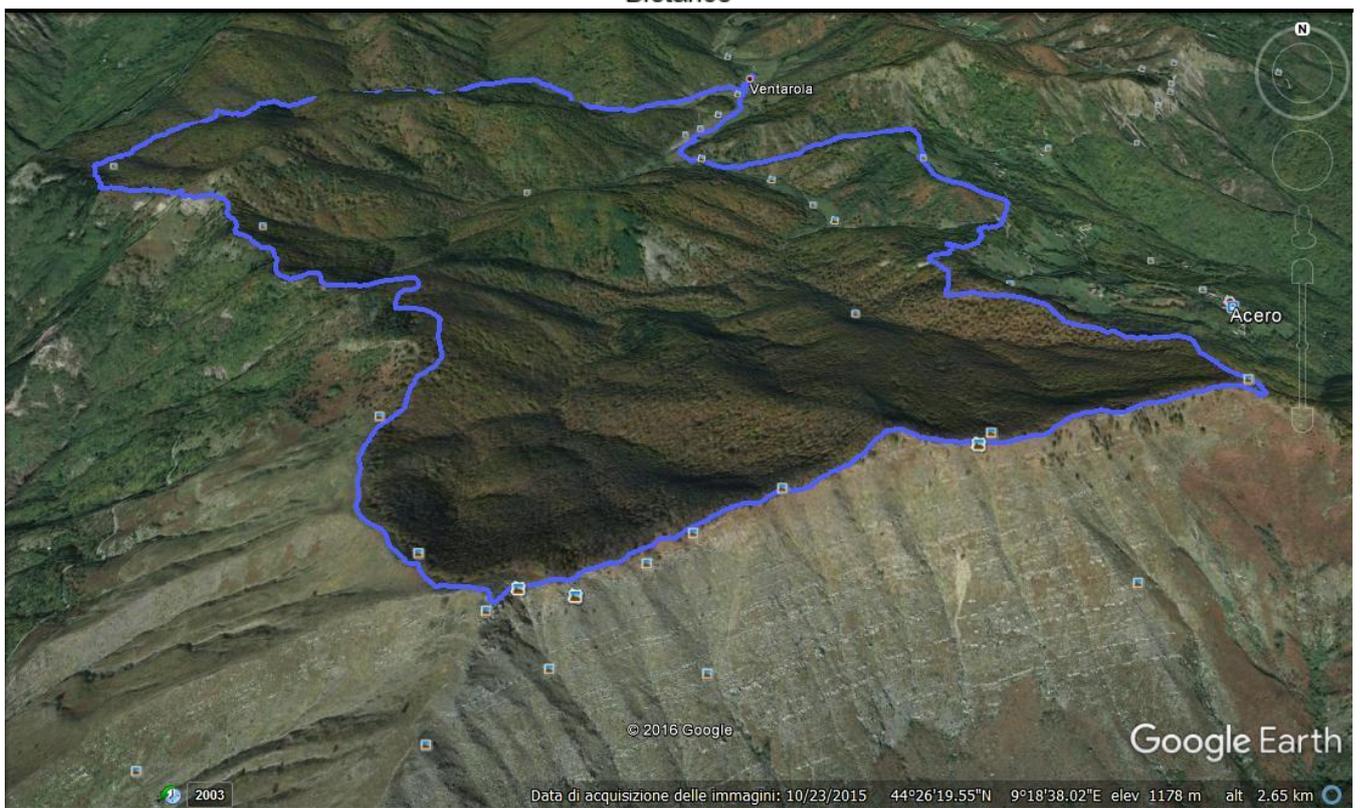
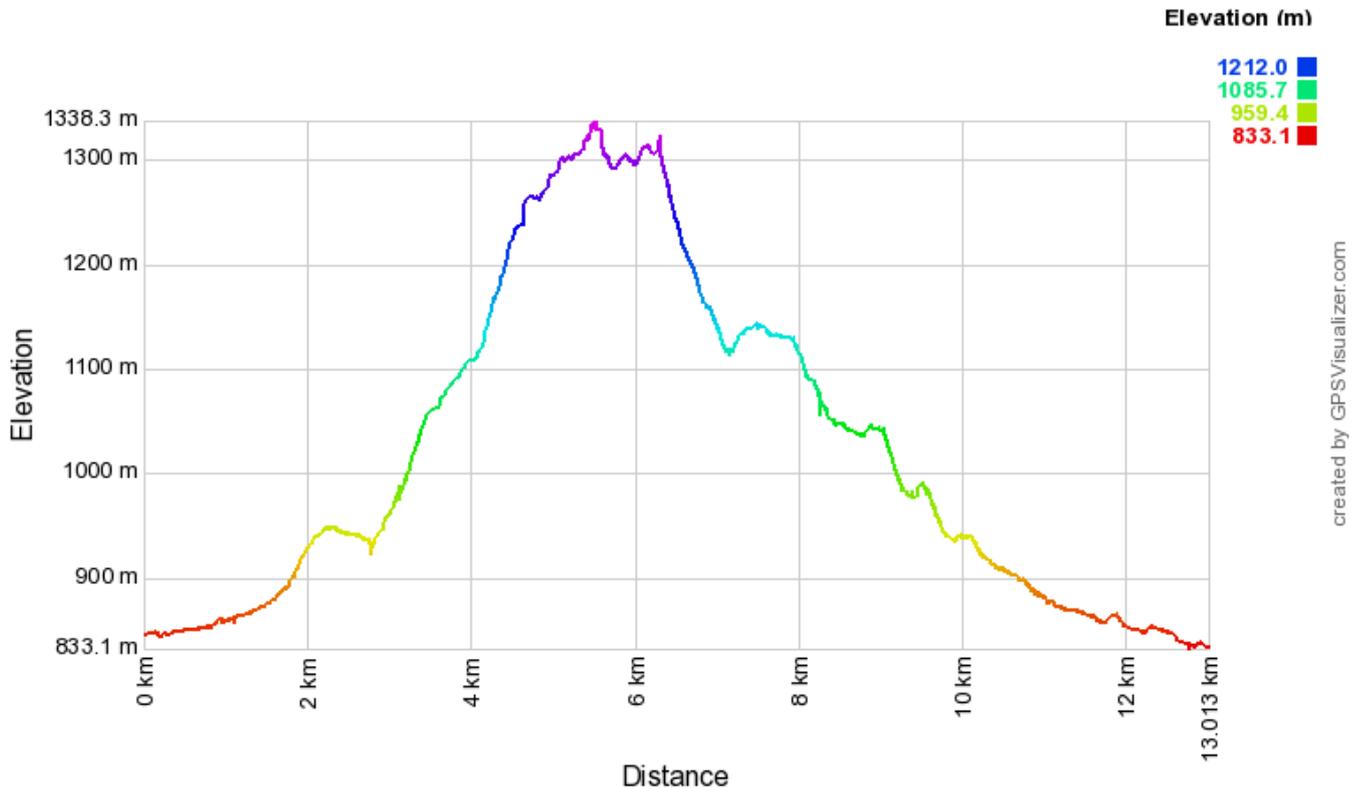
Tale itinerario risulta difficoltoso da percorrersi nei periodi piovosi, per la possibilità di trovare il torrente in piena e alcuni tratti del greto scivolosi. In alternativa si consiglia di proseguire sull'Alta Via fino ai **Casoni d'Arena** (1,5 Km dal Passo di Ventarola Nord), e scendere a Ventarola sul sentiero segnalato con due quadrati gialli.

Nelle giornate asciutte invece, il nostro itinerario risulta più suggestivo e interessante: qui troviamo uno stupendo bosco di faggi e castagni sulle rive del Torrente Ventarola, che forma numerosi laghetti sui strati rocciosi d'arenaria.

Incontrato il sentiero che scende da **Casoni d'Arena** (1015 m), il paesaggio cambia gradualmente aspetto, con alberi tipici delle zone umide, lungo un tracciato che progressivamente si apre alla luce del sole.

Dopo un tratto sterrato, il tracciato si riduce a sentiero e ritrova il primo ponte in legno già visto all'inizio dell'itinerario. Si gira a sinistra tra le case di **Ventarola** (850 m), dove termina il nostro giro ad anello.





-Variante per il Passo della Scogliina

Dal Passo di Ventarola Nord si può proseguire verso il Passo della Scogliina, sulle tracce dell'Alta Via dei Monti Liguri. Occorre lasciare preventivamente un mezzo motorizzato nel punto finale, per evitare di tornare a Ventarola lungo uno dei tratti di AV più impervi e faticosi. Bisogna superare numerosi saliscendi, molto ripidi e faticosi, invasi nel periodo estivo da una folta vegetazione (rovi, felci e ortiche). Per tale motivo si sconsiglia di effettuare il percorso nei periodi piovosi o nevosi, e in piena estate (utilizzare i pantaloni lunghi).

Dal **Passo di Ventarola Nord** (985 m), si prosegue sul crinale boscoso tra Fontanabuona e Aveto. Aggirato il Monte Rondanara saliamo fino alle pendici del Monte Roncazi, giungendo ai **Casoni d'Arena** (1015 m), dove troviamo due case in pietra che stanno cadendo lentamente in rovina. Evitata la diramazione per Ventarola e superato il sentierino che scende verso una fonte, si prosegue sul crinale che si affaccia a precipizio sulla Fontanabuona.

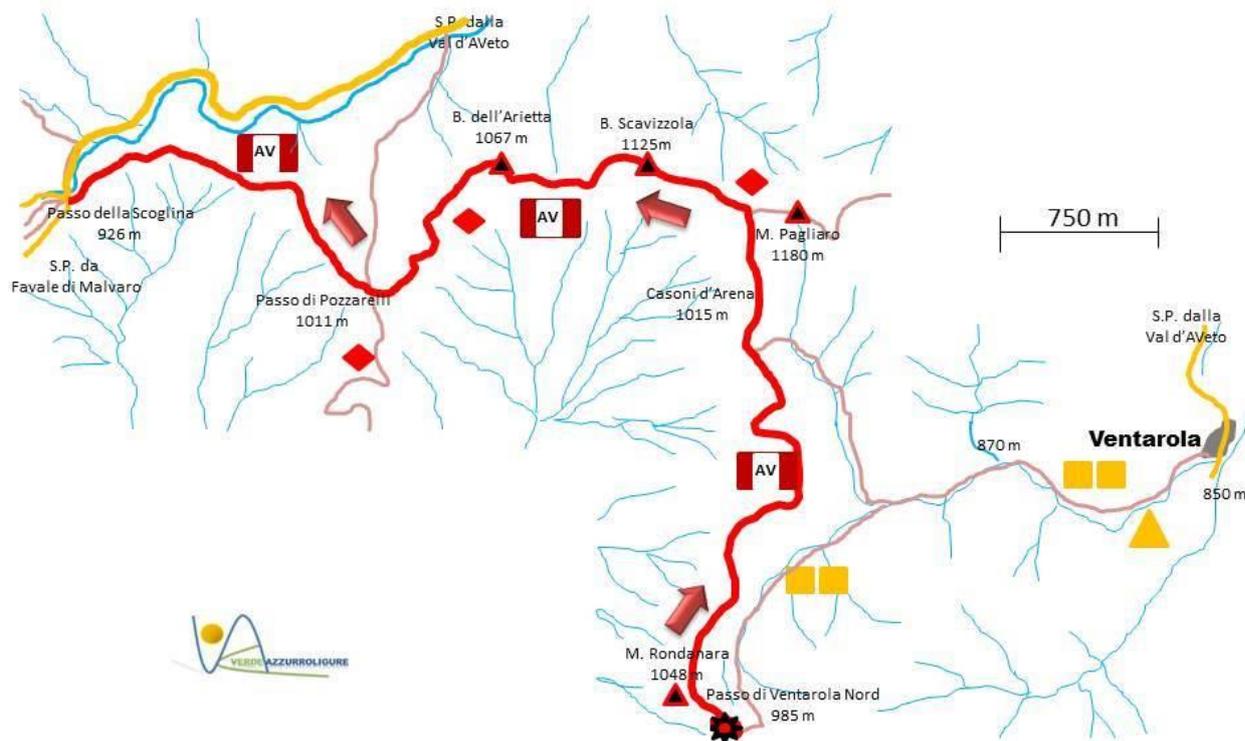
Incontriamo poi la deviazione che sale verso il **Monte Pagliaro** (1180 m - 20' ca. di percorso), per poi scendere a precipizio verso un colletto. In seguito scavalchiamo il **Bricco Scavizzola** (1125 m), il **Bricco dell'Arietta** (1067 m), e il **Monte Camolaio** (1059 m), con faticose salite e impervie discese. Alcuni di questi tratti sono invasi da rovi, felci aquiline, ortiche e lamponi. Alla faggeta si alternano nocciolieti, dove è facile scorgere qualche esemplare di scoiattolo.

Giunti al **Passo Pozzarelli** (975 m), troviamo la diramazione per Favale di Malvaro, mentre l'AV continua con una tratta molto più dolce. Di lì a poco si raggiunge il **Passo della Scogliana** (926 m).

Un consiglio: l'itinerario prevede una buona preparazione fisica, per la presenza di numerosi saliscendi nel pezzo compreso tra Casoni d'Arena e il Passo della Scogliana, dove sono presenti dei tratti molto ripidi ed esposti, dove occorre prestare la massima attenzione

Riferimento cartografico: carta da "I Siti di Importanza Comunitaria" scala 1:25.000 – Volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) – carta VAL

Verifica itinerario: 30 giugno e 30 luglio 2003



© Marco Piana 2017